



LE ELEZIONI
DI MAGGIO HANNO
RAPPRESENTATO
UN BANCO
DI PROVA
IMPORTANTE PER
LA POLITICA, CON
ALCUNE SORPRESE

ELEZIONI AMMINISTRATIVE: I NUOVI DODICI SINDACI ELETTI COL VOTO DI MAGGIO

Il conto è presto fatto: il Pdl crolla, il Pd vince, la Lega tiene più di quanto previsto e, a gran sorpresa, i «grillini» conquistano terreno. Le elezioni amministrative di maggio hanno decretato risultati per alcuni versi attesi, per altri decisamente sorprendenti. Le elezioni hanno dato un nuovo sindaco a dodici Comuni: Desenzano, Palazzolo, Acquafredda, Cazzago San Martino, Darfo Boario Terme, Gottolengo, Gussago, Malonno, Odolo, Paspardo, Provaglio Valsabbia e Rovato.

In questa tornata amministrativa su tutti, comunque, ha vinto il partito dell'astensione (segno tangibile della disaffezione alla politica e di lontananza dalle dinamiche del proprio paese): a Gussago votanti in calo addirittura del 10,4%, a Palazzolo del 9,3% e a Desenzano del 8,4%. L'alleanza Carroccio-Pdl ha conquistato Cazzago San Martino, per soli 50 voti, e Rovato, espugnandolo agli eredi di Andrea Cottinelli, eleggendo per la prima volta un sindaco donna, la giovane Roberta Martinelli.

A Desenzano il ballottaggio tra Rosa Leso del Pd e il «civico» Renzo Scamperle, ha tenuto banco per molte ore, ma la vittoria è andata a Rosa Leso, acclamata dai suoi sostenitori come la «donna giusta al posto giusto», mentre a Palazzolo il Pd è diventato il primo partito della città (scivola all'11% il Pdl, dimezzata la Lega) e conquista la poltrona di primo cittadino con il candidato Gabriele Zanni a spese dell'ex sindaco Alessandro Sala,



Il vero vincitore delle amministrative 2012 è stato l'astensionismo

non votato al ballottaggio neppure dai suoi ex compagni del Pdl.

Nella commissariata Gussago grande ritorno di Bruno Marchina (incassa oltre tremila preferenze), mentre Darfo Boario passa al centrosinistra, nelle mani di Ezio Mondini con un mezzo plebiscitario 58%.

Plebisciti invece per Fausto Casseti, primo cittadino uscente di Odolo, per Alessio Guerreschi ad Acquafredda e per Stefano Gelmi

a Malonno, che incassano tra il 71 e il 72%.

Poca tuttavia la continuità amministrativa sentenziata dalle urne; eccezion fatta anche per Provaglio Valsabbia dove il giovane Marco Venturini raccoglie l'eredità di Ermanno Pasini. Vittoria di misura invece per Giacomo Massa a Gottolengo (+4% su Romano Manfredi, ossia 120 voti); infine a Paspardo il 61% dei votanti premia Fabio Depedro. Un qua-

L'ASTENSIONE SI È FATTA SENTIRE PIÙ CHE NELLE PRECEDENTI CONSULTAZIONI, RAGGIUNGENDO UNA PERCENTUALE SUPERIORE AL 10%



Fausto Cassetti



Fabio Depedro



Stefano Gelmi

dro insomma, che mette in risalto quanto avviene a livello nazionale che registra uno scollamento della politica dalla realtà territoriale e sociale.

L'astensione si è fatta sentire, fino a più del 10% rispetto alle precedenti amministrative, la consistenza di un partito. Eppure qualcuno sostiene che l'antipolitica non ha trionfato, che un minimo del 65% e un massimo dell'85% circa di votanti, pure in una votazione amministrativa, non sono da buttare.

Bisogna ammettere che i partiti hanno perso la capacità di raccogliere consenso. Va dato atto al solo Partito democratico di avere tenuto le posizioni, per ora. Ma non cambia il fatto che questo sistema di partiti sembra essere al capolinea. I commentatori politici non hanno mancato di constatare che il bacino moderato è un cumulo di macerie.

Guardando ai due Comuni più popolosi che hanno dovuto andare al ballottaggio, dopo la chiusura delle urne i nuovi sindaci hanno subito indossato la fascia e si sono messi all'opera.

Sono bastate poche ore a Gabriele Zanni per cominciare ad attuare il suo programma «fondato sul rapporto con i cittadini e sulla tutela della città e dell'ambiente».

Il suo primo incontro l'ha avuto con i rappresentanti del comitato anti-cava di Telgate. Il neosindaco ha dato le prime disposizioni per smantellare la barriera del «check in» all'ingresso del municipio, che era stata installata per l'identificazione.

«Il municipio - ha spiegato Zanni - è la casa dei cittadini. Vogliamo che i palazzolesi abbiano



Alessio Guerreschi



Rosa Leso



Bruno Marchina

DECISI
CAMBIAMENTI
A DESENZANO
E PALAZZOLO,
GLI UNICI DUE
COMUNI DOVE
SI È ANDATI
AL BALLOTTAGGIO



Roberta Martinelli



Giacomo Massa



Ezio Mondini

accesso non solo alla casa comunale, ma a tutti gli eventi della vita pubblica».

Zanni, ha poi anticipato di voler affrontare subito la questione Sogeim, per mettere a punto la procedura di chiusura di una società che sottrae risorse al bilancio. Anche il progetto della caserma della Polizia locale sarà abbandonato. Le oltre 100 osservazioni al Pgt saranno esaminate a luglio, come il Polo scolastico che verrà discusso con le istituzioni scolastiche.

Per la prima volta nella sua storia, Desenzano sarà guidato da una donna. Già sconfitto il centro-destra, rimasto escluso dal ballottaggio, le due liste di Rosa Leso hanno superato anche l'inedito cartello di liste indipendenti, che ha dato del filo da torcere. Vince il Pd. Vince soprattutto Rosa Leso che ha combattuto e vinto da sola.

Escono sconfitte le civiche si diceva, ma esce sconfitta anche la comunità perché l'astensione al voto sfiora il 50% e conferma, se mai ce n'era bisogno, il distacco della gente dal palazzo. Anche su questo occorre riflettere.

Il neosindaco Leso lavorerà, promette, per «ridare valore al Consiglio comunale che rappresenta i cittadini»; sarà «il sindaco di tutti» ed è consapevole che la scarsa affluenza debba far riflettere perché è il segnale che qualcosa si è incrinato; sottolinea con giustificata soddisfazione, che per Desenzano è una svolta storica. Dal giorno della sua elezione si è messa al lavoro per «sanare le situazioni più critiche e dare impulso alla sua operosa comunità».



Antonio Mossini



Marco Venturini



Gabriele Zanni

Wilda Nervi